

Settimana decisiva per la Pro Patria

Pubblicato: Martedì 7 Giugno 2011



La quiete prima della tempesta, o forse del definitivo sereno. Sono **ore di trepidazione per la Pro Patria che attende di conoscere il suo destino**: da una parte quello sportivo, con la finale di ritorno dei playoff di Seconda Divisione da disputare tra pochi giorni, e dall'altra quello societario che sembra finalmente giunto alla svolta decisiva. Mentre i tigrotti riprendono a prepararsi secondo i consueti ritmi (oggi pomeriggio primo allenamento allo Speroni, giovedì l'amichevole con la Beretti), si attendono da un momento all'altro notizie dall'ex patron Savino Tesoro: **in un modo o nell'altro, la situazione dovrà sbloccarsi entro domenica**. Per poter rimettere in ordine i bilanci della società e pagare gli stipendi mai corrisposti da inizio stagione, pur con la cospicua decurtazione che giocatori e staff hanno dichiarato di essere disposti ad accettare, **Tesoro dovrà incontrare fisicamente tutti i biancoblu e ottenere la firma delle liberatorie necessarie**, cosa che diventerebbe quasi impossibile dopo il 12 giugno. L'incontro decisivo dovrebbe avvenire a Mapello, quartier generale della famiglia Tesoro, ma ancora non si hanno indicazioni su una possibile data: lo stesso ex proprietario, contattato telefonicamente, risponde con un laconico "Nessuna novità".

La firma dei giocatori, che dipende naturalmente anche dalle condizioni proposte dalla proprietà, è comunque **la condizione necessaria per passare alla fase successiva, ossia la cessione delle quote all'eventuale compratore** (finora l'unico papabile è il socio di minoranza Pietro Vavassori); quote che, è bene ricordarlo, al momento sono nelle mani di Massimo Pattoni, il quale peraltro si conferma prontissimo a cederle al minimo cenno dell'imprenditore pugliese. Ai tifosi della Pro Patria, insomma, non resta che attendere, vista anche l'assoluta riservatezza mantenuta da tutte le parti in causa: l'unica certezza è che **i tempi per rimettere in piedi la società sono strettissimi**, ma forse sono proprio queste brevi scadenze, dopo mesi di attese inutili, ad alimentare le speranze di chi vuole salvare il calcio a Busto Arsizio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it